

delle quali sono state approvate, in occasione della riunione dei Ministri dell'Interno e della Giustizia del G8 svolta a Roma nel maggio 2009, le seguenti attività progettuali proposte dall'Italia in materia di:

**- Lotta al terrorismo**

**Sottogruppo Practitioners:** “**Analisi in ambito G8 delle strutture dei gruppi criminali collegati o che si ispirano ad Al Qaeda**” per una condivisione delle conoscenze sul tema a fini di prevenzione e contrasto e per una valutazione del ruolo che i diversi gruppi estremisti potrebbero ricoprire nel processo di radicalizzazione e nel reclutamento dei terroristi;

**- Lotta alla criminalità organizzata, all'immigrazione clandestina e alla violenza urbana**

**Sottogruppo Law Enforcement:** “**Sfruttamento dei minori nel turismo sessuale**”, iniziativa finalizzata all'individuazione di metodi comuni per prevenire tale illecita attività e la promozione di misure di contrasto. “**Formazione degli operatori di polizia nella società multiculturale**” per lo sviluppo di nuove metodologie, capacità e conoscenze per l'avvio di un dialogo nuovo nei confronti delle minoranze etniche. “**Rafforzamento della cooperazione di polizia tra i Paesi G8 nella lotta alla contraffazione nummaria**”, iniziativa tesa ad ottimizzare le procedure di analisi e la predisposizione di misure di prevenzione e contrasto specie in occasione di eventi di massa;

**Sottogruppo Migration:** “**Rafforzamento della cooperazione internazionale di polizia nei controlli di identità e nella lotta al fenomeno dei documenti rubati**” per creare una piattaforma informatica a beneficio degli operatori di polizia delle frontiere. “**Condivisione delle migliori prassi per una corretta identificazione dei migranti illegali**” per la redazione di raccomandazioni operative ai fini della corretta identificazione degli immigrati. “**Migliori prassi nell'organizzazione di voli charter per il rimpatrio degli immigrati illegali**” per la redazione di un manuale operativo ai fini della predisposizione e gestione dei rimpatri;

**- Sicurezza dei Trasporti**

**Sottogruppo Transport Security:** “**Sviluppo dei sistemi di videosorveglianza e delle tecnologie correlate nell'ambito della sicurezza dei trasporti**” per la raccolta e l'analisi delle informazioni sulle misure e sulle tecnologie utilizzate per la videosorveglianza ferroviaria, stradale, aerea e marittima, con particolare riguardo alla protezione delle infrastrutture dei trasporti critici. “**Sviluppo delle migliori prassi per controllare gli spostamenti delle merci e delle sostanze pericolose su strada**” per l'adozione di misure operative tese alla protezione dei veicoli che trasportano merci pericolose da atti illegali, incluse le attività terroristiche.

• **OSCE:** tra le varie attività svolte nell'ambito del Foro, in cui la cooperazione di polizia è una delle tematiche fondamentali, si è assicurato il puntuale contributo delle Forze di Polizia nazionali nelle seguenti materie: lotta alla criminalità organizzata, al terrorismo, all'immigrazione clandestina, alla tratta/sfruttamento degli esseri umani, ai reati d'odio, ai reati informatici, alla pedopornografia, nonché nella sicurezza dei documenti di viaggio e nella formazione degli operatori di polizia.

Meritevoli di attenzione sono le iniziative, il coordinamento interforze ed il conseguente raccordo interministeriale, intrapresi :

–in occasione della Riunione in Italia, nel mese di luglio 2009, dell'**ODIHR (Office for Democratic Institutions and Human Rights)** e dell'**Ufficio dell'Alto Commissario OSCE per le Minoranze Nazionali**, volta a verificare lo stato d'integrazione delle comunità Rom e Sinti nel Paese, nonché ad

approfondire le misure adottate a livello nazionale e locale a tutela delle stesse e per facilitarne l'integrazione;

— in occasione dell'**aggiornamento annuale del Codice di Condotta** e della consueta comunicazione al Segretariato dell'ODIHR degli episodi/reati a sfondo razziale, xenofobo o discriminatorio verificatisi in Italia nel corso dell'anno;

— attraverso la diretta partecipazione alla conferenza di Vienna (settembre 2009) sul “**partenariato tra pubblico e privato nella lotta al terrorismo**”, tema di particolare importanza ed oggetto di approfondimento e di sviluppo anche presso altri Fori internazionali.

- **Consiglio d'Europa:** si è preso parte alla **Conferenza Octopus Interface di aprile 2009 a Strasburgo**, sulla “cooperazione internazionale contro la criminalità informatica”, che ha riunito tutti i rappresentanti dei competenti enti nazionali degli Stati aderenti alla **Convenzione sul “cybercrime”**.
- **ONU:** si è partecipato al Segretariato Generale dell'UNODC a Vienna, per la presentazione, unitamente agli Stati Uniti ed al Canada, agli esperti delle Nazioni Unite, del documento conclusivo del progetto a leadership statunitense “**Assistenza tecnica degli Stati membri in materia di traffico di migranti e documenti contraffatti**”, che descrive gli esiti di una ricognizione effettuata in area G8 sulle attività di assistenza tecnica, svolte dai Paesi membri nei confronti di Stati terzi nelle materie oggetto del **Protocollo aggiuntivo ONU sul traffico dei migranti**.

In ambito di **cooperazione operativa** va segnalata l'attività di partecipazione agli organismi europei ed internazionali in materia di **contrastò al crimine organizzato** da parte del Servizio di Cooperazione Internazionale della Direzione Centrale della Polizia Criminale. In particolare:

- **Progetto COSPOL**

Nel corso del 2009, le attività del progetto hanno riguardato lo sviluppo di tre operazioni: Andromeda, Gasolina e Roscian, le prime due condotte dalle Forze di Polizia italiane e l'altra dal Regno Unito con EUROJUST, tutte riguardanti gruppi criminali di etnia albanese attivi nel traffico di sostanze stupefacenti verso l'Unione Europea. Le attività hanno prodotto, rispettivamente, l'arresto di 40 persone di etnia albanese, slovena e kossovara responsabili a vario titolo di associazione finalizzata al traffico internazionale di armi e stupefacenti; l'emissione, da parte dei Paesi coinvolti, di un centinaio di provvedimenti restrittivi ed il sequestro di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti e di armi lungo la rotta balcanica; l'arresto da parte della Polizia britannica di 17 soggetti, l'identificazione di 35 individui ed il sequestro di 155 Kg. di eroina.

- **Contrasto al furto e traffico internazionale di natanti, imbarcazioni e navi da diporto**

Le attività, sviluppate con la consulenza del Comando Generale delle Capitanerie di Porto, hanno riguardato l'elaborazione informatica, nell'ambito della costituenda banca dati del Segretariato Generale dell'O.I.P.C.-INTERPOL, delle informazioni necessarie per la ricerca del mezzo navale.

- **Controllo alle frontiere dei documenti di viaggio contraffatti**

Nel quadro del **Progetto di aggiornamento** in tempo reale delle **banche dati nazionali con quella del Segretariato Generale dell'O.I.P.C.- INTERPOL**, finalizzato a migliorare la qualità dei controlli alle frontiere dei documenti di viaggio contraffatti, si è operato per la creazione di una libreria informatica dedicata alla raccolta, conservazione e interrogazione delle immagini dei documenti contraffatti.

**TUTELA DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA IN COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI LIVELLI TERRITORIALI, CONTROLLO DEL TERRITORIO E COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE NEL SETTORE DELLA SICUREZZA TRA LE STRUTTURE CENTRALI E PERIFERICHE**

I dati 2009 evidenziano una **significativa diminuzione totale dei delitti commessi (-5,2%)** rispetto al 2008 con una variazione in negativo ancora più considerevole se paragonata al 2007 (**-12,4%**)

Le principali strategie innovative adottate nella tutela della sicurezza pubblica hanno riguardato i concetti di **sicurezza urbana**: il coinvolgimento sempre più attivo da parte delle Forze di Polizia delle Polizie locali nei **piani di controllo coordinato del territorio (PCCT)** ha consentito un'effettiva razionalizzazione degli interventi e una distribuzione delle responsabilità evitando aree di sovrapposizione.

In tale quadro, sono risultati strumenti efficaci:

- il **"Poliziotto di quartiere"**, quale peculiare modulo di **controllo del territorio**, che ha continuato a riscontrare particolare gradimento da parte dei cittadini. E' stato potenziato dal 1° dicembre 2009 con l'impiego di ulteriori **76 poliziotti e 116 carabinieri**;
- il **coinvolgimento dei Sindaci**, mediante i poteri di ordinanza, che ha contribuito sensibilmente, specie nell'ambito del degrado e disagio sociale, alla riduzione dell'accattonaggio e del commercio clandestino con ripercussioni positive nella riduzione dei reati più importanti;
- la **lotta alla clandestinità**, che ha condotto al significativo calo dei flussi illegali;
- gli interventi di censimento ed identificazione sui **campi nomadi** e le correlate misure sociali di sostegno e di recupero delle abitazioni;
- il modello ormai consolidato della **polizia di prossimità**, quale punto di riferimento dei cittadini nella presenza sempre più visibile e capillare delle Forze dell'Ordine (l'apertura di Commissariati di quartiere, il servizio "denunce a domicilio" per anziani e portatori di handicap, l'istituzione degli Uffici Minori, il progetto "parchi sicuri");
- la realizzazione del concetto della c.d. **"sicurezza partecipata"**, frutto di strategie integrate e concertate tra tutti gli attori coinvolti (Stato, Enti locali, Imprese, Associazioni di volontariato, cittadini) e obiettivo preminente per giungere ad una moderna ed efficace politica della sicurezza basata sulla cultura della legalità, quale snodo strategico del controllo del territorio e dell'azione di prevenzione, contrasto e repressione dei fenomeni criminali.

Particolare rilievo ha assunto in tale contesto il programma **PON Sicurezza "Obiettivo Convergenza 2007-2013"**, volto a diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità e quindi l'incremento della fiducia da parte della cittadinanza e degli operatori economici, nei contesti caratterizzati da rilevante pervasività dei fenomeni criminali, contribuendo alla loro riqualificazione.

Gli impatti generati dal Programma sul territorio interessato, ai fini di una corretta analisi e misurazione, potranno essere registrati solo nel 2015, anche alla luce delle evoluzioni del contesto di riferimento, secondo le due macro-categorie di intervento (protezione dalle aggressioni criminali e incentivo alla legalità) e sulla base dei tre congiunti indicatori individuati (indice di criminalità organizzata; numero di delitti denunciati dalle Forze di Polizia e all'Autorità Giudiziaria; percezione del rischio di criminalità da parte delle famiglie). Inoltre la sicurezza e la legalità dipendono da variabili eterogenee non funzionalmente ed unicamente dipendenti dal Programma al quale non vanno unicamente ascritti i mutamenti e gli sviluppi che intervengono nel contesto di riferimento.

Al fine di incrementare l'efficacia dell'**azione di prevenzione** mediante iniziative volte a favorire specifici programmi di **"sicurezza integrata"** rispondenti alle esigenze delle comunità locali, la Direzione Centrale Anticrimine ha avviato, tra l'altro, una consistente attività di **riorganizzazione degli Uffici territoriali** procedendo

alla rimodulazione della pianta organica dei Reparti Prevenzione Crimine al cui impiego è stato dato sempre più spazio nei piani straordinari di controllo del territorio pianificati dai Questori e integrati dalle risorse offerte localmente da tutte le forze di polizia.

Nel corso del 2009 è stato, inoltre, avviato un progetto di studio e ricerca, in seno al "Centro studi per la sicurezza" del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, avente ad oggetto i modelli di **sicurezza integrata** e le loro prospettive di sviluppo anche in vista delle innovazioni legislative intervenute in materia, nonché un progetto-pilota di intervento nella Provincia di Varese che prevede, tra l'altro, un affinamento dell'attività di prevenzione, un percorso educativo rivolto ai giovani, nonché un miglioramento dei canali di collegamento con la cittadinanza.

Sempre in tale ambito si è conclusa l'**attività di monitoraggio su alcuni modelli di sicurezza partecipata attivati dalle Questure**, volti a favorire, sulla base di intese raggiunte in sede locale con le organizzazioni di categoria ed il volontariato, l'accesso al pronto intervento ed al soccorso pubblico, anche ai cittadini audiolesi. Ciò al fine di attivare un più ampio progetto per la diffusione sul territorio del modello operativo, prevedendo le necessarie implementazioni di carattere tecnologico e valutando anche la possibile conclusione di protocolli d'intesa di valenza nazionale.

Nell'ambito delle **attività effettuate sul territorio dai Reparti Prevenzione Crimine**, durante l'anno 2009, sono stati conseguiti i seguenti risultati:

Personne controllate	425.322
Arresti d'iniziativa	436
Arresti in esecuzione	892
Denunciati all'A.G.	2.556
Controllo arresti domiciliari	3.928
Perquisizioni domiciliari	2.316
Perquisizioni personali	4.018
Armi da guerra sequestrate	7
Armi comuni da sparo sequestrate	53
Altre armi sequestrate	215
Munizioni sequestrate	930
Stupefacenti sequestrati:	
<i>Eroina gr.</i>	474
<i>Cocaina gr.</i>	1.013
<i>Hashish gr.</i>	65.741
Esercizi Pubblici controllati	4.348
Contravvenzioni al C.d.S.	17.473
Contravvenzioni al T.U.L.P.S. e LL.FF.	533
Veicoli controllati	215.205
Autoveicoli sequestrati	1.764
Motoveicoli sequestrati	1.452
Autoveicoli rubati rinvenuti	133
Motoveicoli rubati rinvenuti	59
Patenti ritirate	817
Carte di circolazione ritirate	3.654
Personne accompagnate in Ufficio	4.801

Ulteriore impulso hanno avuto i **Protocolli o Patti sulla sicurezza** per la realizzazione di progetti che mirano alla eliminazione progressiva di aree di degrado e di illegalità maggiormente soggette al proliferare di fenomeni di pericolosità ed allarme sociale. Ciò mediante il coinvolgimento di tutti i livelli di Governo, nell'ambito delle responsabilità di ciascuno, a seconda delle esigenze locali, al fine di rendere effettivo il diritto alla sicurezza e alla qualità della vita.

Nel 2009 sono stati sottoscritti **16 ulteriori Patti per la sicurezza**:

Roma, La Spezia, Padova, Napoli, Trapani, Pordenone (uno con la Provincia, uno con la Regione Friuli Venezia Giulia), Latina, Venezia, Asti, Caserta (secondo atto aggiuntivo), Gorizia, Trieste, Udine, un Patto regionale (Sicurezza urbana e territoriale nella Regione Veneto) ed uno interregionale (Patto per la Sicurezza dell'area del Lago di Garda) che ha coinvolto le Regioni Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige e 40 Comuni del Lago, al fine di condividere la tutela di importanti aree di cointeresse territoriale.

## COSTRIZIONE ALLA CRIMINALITÀ E ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

### COSTRIZIONE ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Gli interventi normativi adottati nel settore della lotta alla criminalità organizzata e, in tale ambito, le importanti misure di contrasto alle infiltrazioni mafiose con riferimento alle dinamiche economiche del fenomeno hanno consentito, **sul piano operativo**, di registrare risultati eccellenti: nel corso dell'anno sono stati assicurati alla giustizia numerosi latitanti tra i più pericolosi d'Italia e ingenti beni e patrimoni confiscati alle organizzazioni malavitose sono stati restituiti alla società civile.

I risultati conseguiti riguardano innanzi tutto l'incalzante serie di catture portate a termine sia sul territorio nazionale che all'estero di pericolosi latitanti, boss di cosa nostra, della 'ndrangheta, della camorra e della criminalità pugliese, nonché il sequestro e la confisca di ingenti patrimoni illecitamente accumulati. Il contrasto alla criminalità organizzata e transnazionale è il frutto di un'articolata strategia internazionale che, mediante accordi, protocolli, patti bilaterali e multilaterali sottoscritti con decine di Stati stranieri, mira all'obiettivo di sommare le intelligence, le politiche di prevenzione e la capacità investigativa delle Polizie nazionali per fronteggiare in comune una criminalità sempre più globalizzata.

Particolare importanza riveste al riguardo la collaborazione sempre più salda delle Forze di Polizia dell'Unione Europea specie con l'entrata in vigore, il 1° dicembre 2009, del **Trattato di Lisbona** che pone la sicurezza, insieme con libertà e giustizia, al centro delle priorità comunitarie. La clausola di solidarietà presente nel trattato consentirà un contrasto più efficiente delle organizzazioni che favoriscono l'immigrazione clandestina, la criminalità, il terrorismo.

A tale proposito, i dati forniti dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale evidenziano, nel dettaglio, che complessivamente, dal **1° gennaio 2009 al 31 dicembre 2009**, sono state portate a termine **271 importanti operazioni di polizia giudiziaria**, con l'arresto di **2.463 soggetti**, così suddivise:

- **Cosa Nostra/Stidda – 71 operazioni** con l'arresto di **677 soggetti**
- **'Ndrangheta – 79 operazioni**, con l'arresto di **606 persone**
- **Camorra – 78 operazioni**, con l'arresto di **734 persone**
- **Criminalità organizzata pugliese – 43 operazioni**, con l'arresto di **446 soggetti**.

Si elenca, nel dettaglio, la cattura di 172 latitanti:

ELABORAZIONE LATITANTI TRATTINARRESTO DALLE FORZE DI POLIZIA DALL'1/1/2009 AL 31/12/2009				
	Programma Speciale dei 30 latitanti di massima pericolosità	Elenco dei 100 latitanti più pericolosi	Altri pericolosi latitanti	Totale
Mafia	5	5	13	23
Camorra	5	15	52	72
'Ndrangheta	5	5	12	22
Criminalità Organizzata Pugliese	1	1	1	3
Gravi delitti	1	5	46	52
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>31</b>	<b>124</b>	<b>172</b>

Per ciò che riguarda i beni sequestrati, nel corso dell'anno 2009, si forniscono i seguenti dati:

BENI SEQUESTRATI ANNO 2009								
ORGANIZZAZIONE CRIMINALE	BENI IMMOBILI (appartamenti, ville, terreni)		BENI MOBILI REGISTRATI (autovetture, moto, natanti)		BENI MOBILI (aziende, titoli, quote societarie, somme di denaro, depositi bancari)		TOTALE BENI	TOTALE VALORE
ALTRÉ ORG. CRIMINALI	472	42,8%	289	26,2%	342	31,0%	1.103	135.649.054,00
CAMORRA	1.087	39,3%	442	16,0%	1.239	44,8%	2.768	993.906.970,00
CRIMINALITÀ PUGLIESE	394	28,2%	139	10,0%	862	61,8%	1.395	267.550.926,00
MAFIA	1.064	49,2%	343	15,9%	756	35,0%	2.163	1.524.199.053,00
'NDRANGHETA	801	35,6%	687	30,5%	763	33,9%	2.251	1.027.724.003,00
<b>Totale</b>	<b>3.818</b>	<b>39,4%</b>	<b>1.900</b>	<b>19,6%</b>	<b>3.962</b>	<b>40,9%</b>	<b>9.680</b>	<b>3.949.030.006,00</b>

In relazione ai beni confiscati in Italia, i prospetti che seguono mostrano l'incremento rilevato nel corso del 2009 rispetto all'anno precedente.

BENI CONFISCATI ANNO 2009							
ORGANIZZAZIONE CRIMINALE	BENI IMMOBILI (appartamenti, ville, terreni)	BENI MOBILI REGISTRATI (autovetture, moto, natanti)	BENI MOBILI (aziende, titoli, quote societarie, somme di denaro, depositi bancari)	TOTALE BENI	TOTALE VALORE		
ALTRI ORG. CRIMINALI	91   35,7%	129   50,6%	35   13,7%	255	37.259.420,00		
CAMORRA	24   28,6%	19   22,6%	41   48,8%	84	17.660.000,00		
CRIMINALITÀ PUGLIESE	40   37,7%	33   31,1%	33   31,1%	106	22.105.317,00		
MAFIA	848   40,4%	237   11,3%	1.014   48,3%	2.099	966.789.148,00		
'NDRANGHETA	352   50,3%	190   27,1%	158   22,6%	700	358.837.077,00		
<b>Totale</b>	<b>1.355   41,8%</b>	<b>608   18,7%</b>	<b>1.281   39,5%</b>	<b>3.244</b>	<b>1.402.650.962,00</b>		
<i>(dati provvisori al 7.7.2010)</i>							

BENI CONFISCATI ANNO 2008							
ORGANIZZAZIONE CRIMINALE	BENI IMMOBILI (appartamenti, ville, terreni)	BENI MOBILI REGISTRATI (autovetture, moto, natanti)	BENI MOBILI (aziende, titoli, quote societarie, somme di denaro, depositi bancari)	TOTALE BENI	TOTALE VALORE		
ALTRI ORG. CRIMINALI	87   54,7%	59   37,1%	13   8,2%	159	39.407.582,00		
CAMORRA	73   40,6%	47   26,1%	60   33,3%	180	110.853.000,00		
CRIMINALITÀ PUGLIESE	52   56,5%	29   31,5%	11   12,0%	92	12.735.805,00		
MAFIA	487   73,1%	75   11,3%	104   15,6%	666	423.119.018,00		
'NDRANGHETA	24   28,2%	17   20,0%	44   51,8%	85	10.620.278,00		
<b>Totale</b>	<b>723   61,2%</b>	<b>227   19,2%</b>	<b>232   19,6%</b>	<b>1.182</b>	<b>596.735.683,00</b>		

Particolarmente attiva è risultata l'**azione di monitoraggio delle imprese nella realizzazione delle c.d. "Grandi Opere"**.

Per le finalità del Decreto emanato il 14 marzo 2003 dal Ministro dell'Interno di concerto con i Titolari dei Dicasteri della Giustizia e delle Infrastrutture e dei Trasporti che individua "le procedure per il monitoraggio delle infrastrutture ed insediamenti industriali per la prevenzione e repressione di tentativi di infiltrazione mafiosa", quale **risposta istituzionale all'evoluzione delle "politiche economiche" delle organizzazioni mafiose, sempre più interessate al settore degli appalti pubblici, opera presso la D.I.A. l'"Osservatorio Centrale sugli Appalti" (OCAP)**, con il compito di svolgere un'attività di monitoraggio e di controllo degli appalti relativi alle cosiddette "grandi opere", avvalendosi del collegamento con una rilevante serie di banche dati.

Nel corso del 2009, sono stati quantificati, per la prima volta, i monitoraggi eseguiti dalle dipendenti articolazioni territoriali, fortemente sensibilizzate sul rilievo attribuito alla specifica attività, raggiungendo un ragguardevole risultato grazie a:

- una procedura di rilevamento cartolare, attivata dall'OCAP e seguita fino al mese di luglio 2009;
- un programma di rilevamento statistico predisposto dall'OCAP.

Complessivamente sono stati effettuati **1.451** monitoraggi (imprese) che hanno permesso di controllare la posizione di **8.289** persone fisiche, realizzando pienamente l'obiettivo proposto.

Tale attività di monitoraggio è stata sviluppata seguendo criteri di scelta ed indirizzo rispondenti ad un'ormai conclamata metodologia di analisi che rivolge speciale attenzione:

- alle opere in fase di esecuzione nelle aree più "sensibili ed esposte" alle fenomenologie della delinquenza organizzata, con specifico riguardo alle Regioni del Mezzogiorno d'Italia, ed in particolare alla Regione Calabria (anche attraverso l'effettuazione di accessi ai cantieri, in relazione ai lavori di adeguamento dell'autostrada A3 Salerno – Reggio Calabria, della S.S. 106 Jonica e della "Traversale delle Serre");
- ad un mondo imprenditoriale interessato a prestazioni e lavori di bassa specializzazione, ma di forte impatto economico-finanziario.

Nel corso dell'anno 2009, hanno, inoltre, assunto notevole rilevanza le **attività connesse all'emergenza indotta dagli eventi sismici** che hanno colpito la Regione Abruzzo, le quali hanno determinato peculiari e prioritarie scelte strategico-organizzative sulla cui base la D.I.A. ha assicurato il proprio supporto e la propria tempestiva presenza nell'area, specie nell'onerosa attività di gestione e riscontro delle molteplici richieste di accertamenti antimafia inviate dalla Prefettura-UTG del capoluogo abruzzese.

Solo in relazione ai lavori in atto nell'area colpita dal sisma, sono stati effettuati **17** accessi ispettivi ai cantieri ad opera del Gruppo interforze costituito presso la Prefettura de L'Aquila.

Nel corso di essi, si è proceduto al controllo di:

- 3.154 persone fisiche;
- 865 imprese;
- 562 mezzi.

La D.I.A. partecipa, inoltre, al Gruppo interforze centrale per l'emergenza ricostruzione (GICER) – previsto dall'art. 16, comma 3, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito dalla legge 24 giugno 2009, n. 77 - costituito presso la Direzione Centrale per la Polizia Criminale e composto da esperti in materia di contrasto alle infiltrazioni mafiose nelle opere pubbliche, designati dai rispettivi organi di vertici. Tale organismo svolge compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni concernenti:

- le verifiche antimafia ed i risultati dei controlli presso i cantieri interessati alla ricostruzione di opere pubbliche, effettuati dal Gruppo interforze istituito presso la Prefettura de L'Aquila;

- le attività legate al c.d. "ciclo del cemento", con conseguente mappatura delle cave limitrofe al terremoto interessato dal sisma;
- le attività di stoccaggio, trasporto e smaltimento del materiale proveniente dalle demolizioni sul territorio interessato dal sisma;
- i trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali.

Nell'ambito delle attività dirette all'**individuazione ed aggressione dei patrimoni mafiosi** le iniziative dirette al "depauperamento" di tali patrimoni rivestono un ruolo essenziale specie alla luce dei profondi riassetti che, da alcuni anni, hanno tipizzato, sia a livello nazionale che internazionale, l'economia e la finanza di tali sodalizi con un progressivo incremento e una sempre maggiore differenziazione degli investimenti "legali".

In tale contesto, attesa l'evidente importanza di individuare e colpire le diverse forme di investimento e di occultamento dei capitali mafiosi, a seguito di mirati accertamenti patrimoniali nei confronti di soggetti indiziati di appartenere ad associazioni di tipo mafioso, sulla base dell'analisi e del vaglio delle informazioni esistenti sul conto di ciascuno, la D.I.A. ha inoltrato all'Autorità giudiziaria competente, nel corso del 2009, **50 proposte di misure di prevenzione patrimoniali**, che hanno interessato 18 soggetti ritenuti appartenere a cosa nostra, 8 alla 'ndrangheta, 22 alla camorra e 2 alla criminalità organizzata pugliese.

Al fine di garantire un'elevata professionalità del personale impiegato nelle attività appena descritte, nel periodo in esame, sono stati organizzati specifici corsi di aggiornamento in materia di "*Monitoraggio dei soggetti da sottoporre a misura di prevenzione*".

### **Contrasto al riciclaggio dei proventi illeciti acquisiti dalle cosche**

A seguito delle novelle introdotte dal decreto legislativo n. 231/2007, di attuazione della terza direttiva comunitaria antiriciclaggio, la D.I.A. ha la possibilità di acquisire un rilevante flusso informativo, utile per l'avvio di investigazioni giudiziarie o di procedimenti di prevenzione in materia di contrasto dell'infiltrazione della delinquenza di tipo mafioso nel sistema finanziario, ricevendo dall'Unità di Informazione Finanziaria (U.I.F.):

- le segnalazioni di operazioni "sospette", sviluppandone i relativi approfondimenti investigativi;
- gli esiti delle analisi e degli studi effettuati su specifiche anomalie da cui emergono fenomeni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, e potendo, inoltre, richiedere ulteriori informazioni direttamente al soggetto segnalante.

Le segnalazioni ricevute dall' U.I.F. ai fini antiriciclaggio sono analizzate ed approfondite secondo una procedura consolidata che prevede:

- l'analisi ed il processo a livello centrale di tutte le segnalazioni ricevute con l'ausilio degli archivi e delle banche dati disponibili al fine di individuare quelle potenzialmente attinenti alla criminalità organizzata;
- l'ulteriore approfondimento investigativo di queste ultime, da parte dei Centri e delle Sezioni Operative per l'eventuale avvio di indagini a livello preventivo e/o giudiziario.

Nel corso del 2009 sono pervenute dall'U.I.F. n. **18.217** segnalazioni di operazioni finanziarie sospette.

L'attività iniziale di analisi, volta all'individuazione delle segnalazioni attinenti alla criminalità organizzata di tipo mafioso, ha comportato l'esame complessivo della posizione di **19.615** persone fisiche, di cui **13.921** soggetti segnalati e **5.694** collegati, nonché di **7.356** persone giuridiche, di cui **2.168** segnalate e **5.188** collegate.

Tale disamina ha consentito di individuare e sottoporre ad accertamenti più penetranti n. 365 segnalazioni al fine di avviare un'eventuale attività a carattere preventivo e/o giudiziario.

### Contrasto al traffico di stupefacenti

L'esame dei dati raccolti ha permesso di individuare le linee generali di tendenza dei flussi della domanda e dell'offerta delle sostanze stupefacenti in Italia e nel più ampio contesto internazionale, migliorando la comprensione del fenomeno e, quindi, contribuendo ad incrementare l'efficacia dell'opera di contrasto.

Più in dettaglio, con riferimento alle singole operazioni espletate nell'anno dalle Forze di Polizia, è emerso quanto segue:

- **Operazioni antidroga**

Sono state 23.187, l'1,59% in più rispetto al 2008, esaminando unicamente gli illeciti di carattere penale, quindi senza considerare gli altri interventi sfociati in violazioni e provvedimenti amministrativi ai sensi dell'art. 75 del T.U. 309/1990.

Per lo più le suddette operazioni hanno riguardato la cocaina (7.389 casi), l'hashish (7.204), l'eroina (3.845), la marijuana (2.391), le piante di cannabis (1.096) e le droghe sintetiche (167).

- **Sequestri di stupefacenti**

Hanno riguardato complessivamente Kg. 32.644,039, il 23,61% in meno rispetto al 2008.

Analizzando i dati raccolti si è potuto rilevare che i sequestri di eroina, cocaina e hashish effettuati in sede nazionale sono diminuiti rispetto all'anno precedente (rispettivamente il decremento per le singole sostanze è del 12,14%, 1,34% e 43,74%) mentre, come si è visto, il numero complessivo delle operazioni antidroga risulta aumentato.

Il dato conferma, in costanza dell'impegno delle Forze dell'Ordine, la maggior presenza di altre sostanze sul mercato illegale. I sequestri di marijuana e di droghe sintetiche risultano infatti essere rispettivamente aumentati del 211,75% e del 15%.

Le persone segnalate all'A.G. sono state 36.277, il 2,47% in più rispetto al 2008; di queste 29.529 risultano essere state tratte in arresto (2,76% in più rispetto al 2008).

L'elevato numero di denunce ha riguardato in 23.856 casi cittadini italiani (65,76%) e 12.421 cittadini stranieri (34,24%). Le denunce a carico di stranieri risultano in aumento rispetto al 2008 ed evidenziano il crescente loro coinvolgimento nel narcotraffico.

Le segnalazioni hanno riguardato in 3.054 casi situazioni connesse a fenomeni associativi finalizzati al traffico illecito e mettono in evidenza l'attenzione che gli organi operativi riservano alla criminalità organizzata.

La maggior parte delle denunce è risultata relativa ad illeciti riguardanti la cocaina, in 13.439 casi (+1,17% rispetto al 2008), seguita dall'hashish, in 9.210 casi (-2,19%), dall'eroina, in 7.002 casi (+12,61%), dalla marijuana, in 2.939 casi (+28,68%) e dalle altre droghe, in 2.249 casi (-11,18%).

## CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

Nel corso del 2009, sul fronte del potenziamento dell'attività di collaborazione con l'Unione Europea e gli stati membri per l'attività di prevenzione e contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina e connesse fenomenologie criminose, è proseguita la politica di consolidamento dei rapporti di collaborazione bilaterale, sia con i Paesi che, al pari dell'Italia, sono chiamati a gestire e controllare il complesso fenomeno dell'immigrazione, sia con i Paesi da cui tradizionalmente originano o transitano importanti flussi migratori illegali verso il nostro Paese e gli altri Stati membri dell'Unione Europea.

Sotto quest'ultimo profilo, particolare attenzione è stata riservata, per il loro ruolo strategico, ai Paesi nordafricani che si affacciano sul Mediterraneo (Libia in primis) ed a quelli sub-sahariani, con i quali sono state portate avanti mirate iniziative di collaborazione operativa, volte a contenere, in uno sforzo comune, i predetti flussi di clandestini. Oltre ad un impegno concreto nel controllo del fenomeno, le Autorità di questi Paesi hanno assicurato (anche tramite la sottoscrizione e soprattutto la piena attuazione degli accordi bilaterali di cooperazione) la massima disponibilità in materia di riammissione e di identificazione dei propri rispettivi connazionali, entrati clandestinamente in Italia o comunque in posizione irregolare, ai fini del rilascio dei documenti di viaggio necessari per il loro rimpatrio.

Nel contempo, è proseguito il programma di assistenza tecnica tradotto nell'organizzazione di corsi di formazione e visite di studio, nella fornitura di mezzi ed equipaggiamenti, di apparecchiature tecniche, che hanno comportato un notevole impegno in termini di risorse umane e strumentali.

**La drastica riduzione dei clandestini sbarcati in Italia nel 2009 rispetto al 2008 (-74,1%) va attribuita alla maggiore efficacia e fattività della cooperazione di polizia dei Paesi terzi con l'Italia per contrastare le organizzazioni criminali dediti al traffico di immigrati, in particolare mediante congiunte operazioni di rinvio al Paese di partenza dei clandestini intercettati in acque internazionali (6 maggio 2009, data in cui ha avuto luogo il primo di tali interventi operativi):**

CLANDESTINI SBARCATI IN ITALIA	2007	2008	2009
Lampedusa, Linosa e Lampione	12.177	31.252	2.947
Altre località della Provincia di Agrigento	1.000	110	2.102
Altre località della Sicilia	3.698	3.178	3.233
Puglia	61	127	308
Calabria	1.971	663	499
Sardegna	1.548	1.621	484
<b>Totale sbarchi</b>	<b>20.455</b>	<b>36.951</b>	<b>9.573</b>

***Clandestini sbarcati in Italia***

Periodo	2008	2009	Differenza %
dal 1° gennaio al 5 maggio	5.670	6.388	+12,7%
dal 6 maggio al 31 dicembre	31.281	3.185	-89,8%
dal 1° gennaio al 31 dicembre	36.951	9.573	-74,1%

In particolare le operazioni di rinvio dei clandestini intercettati in acque internazionali, dal 6 maggio al 31 dicembre 2009, sono state 11, concluse con la riconsegna di 885 stranieri: alla Libia 834 ed all'Algeria 51.

***Persone rintracciate in acque internazionali e rinviate presso i Paesi di partenza***

Paese	2007	2008	2009
LIBIA	0	0	834
ALGERIA	0	0	51
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>885</b>

**AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO ORGANIZZATIVO E TECNOLOGICO****La polizia stradale**

In materia di sicurezza della circolazione stradale, nel 2009, sono stati rilevati **74.361 incidenti stradali con 1.295 persone decedute e 53.756 feriti**.

Rispetto al 2008 si è registrata una **diminuzione del 7,2%** degli incidenti stradali rilevati; del **14,1 %** delle persone decedute e del **6,8 %** delle persone ferite.

Per rendere più efficace e diffuso il sistema di prevenzione, la Polizia di Stato ha fatto ampio uso delle **moderne tecnologie**, specie in relazione alla viabilità autostradale, adeguandosi ai criteri di **razionalizzazione, miglioramento dell'efficienza e della produttività** degli uffici territoriali della Polizia Stradale, con particolare riferimento all'impiego del personale.

Particolare attenzione è stata riservata nell'anno di riferimento all'incremento dei tratti autostradali monitorati da tecnologie per il controllo del traffico da remoto realizzato attraverso l'ampliamento del **Sistema Informativo Controllo Velocità (S.I.C.V.)**, chiamato convenzionalmente **TUTOR**, sviluppato da Autostrade per l'Italia S.p.A. e Polizia Stradale, e caratterizzato dalla possibilità di rilevare e sanzionare non l'eccesso di velocità occasionale ma il comportamento continuo nel mantenere una velocità di marcia superiore ai limiti stabiliti.

Alla fine del 2009 sono stati **257** i portali **TUTOR** attivati per il controllo della velocità media su 2.200 km di autostrada, per 230.000 ore di utilizzo che hanno consentito di accertare 483.628 infrazioni al limite di velocità.

Sui tratti autostradali dove il sistema **TUTOR** è rimasto attivo per oltre un anno è stata registrata una riduzione del

51% del tasso di mortalità, del 19% del tasso d'incidentalità e del 27% del tasso di incidentalità con feriti. Dagli apprezzabili risultati, in termini di sicurezza stradale, ottenuti con l'utilizzo sempre più diffuso e massiccio delle moderne tecnologie per il controllo da remoto della circolazione stradale, fra le quali il TUTOR, è conseguita la necessità di evitare consistenti ricadute sulle attività delle Sezioni della Polizia Stradale, nella funzione di gestione degli atti di accertamento.

Le infrazioni accertate con i sistemi da remoto, quali il TUTOR, infatti, rappresentano quasi il 40% del totale dei verbali redatti, pari a circa 400.000 verbali, e sono in procinto di riguardare quasi tutta la rete autostradale nazionale.

Al fine di evitare l'impiego amministrativo del personale della Polizia di Stato, a documento della necessaria operatività del medesimo, è stato avviato nel 2009, in stretta collaborazione con Poste Italiane, il progetto di costituzione del **Centro nazionale dei Servizi Amministrativi correlati all'attività contravvenzionale (C.N.A.I.)**, che dalla sede di Roma-Settebagni gestirà - da remoto - tutte le infrazioni automatizzate del territorio, iniziando da quelle accertate dai TUTOR, occupandosi dell'intero iter amministrativo e contabile e del relativo contenzioso.

### **La polizia delle comunicazioni**

Nel campo degli interventi mirati alla proiezione internazionale dell'attività investigativa verso fenomeni criminali atti ad assumere dimensioni mondiali, particolare significato assume la realizzazione e l'operatività del **Centro I.T. multilivello ed interoperabile per il monitoraggio e l'individuazione delle transazioni economiche on line derivanti dall'acquisto o dalla cessione di materiale pedopornografico**. L'iniziativa afferisce al progetto internazionale finanziato dalla Comunità Europea che vede promotori la Polizia di Stato, nella specialità della Polizia delle Comunicazioni, ed il C.E.O.P. Britannico.

La costituzione del Centro, individuata quale obiettivo operativo delle azioni istituzionali volte al **rafforzamento dei livelli di sicurezza dei territori, anche virtuali, della comunicazione**, scaturisce dall'attività di cooperazione reale nel settore del contrasto al fenomeno della pedopornografia on line nell'ambito della "European Financial Coalition" ed è finalizzata, tramite l'individuazione ed il monitoraggio dei flussi economici e finanziari generati dall'uso di strumenti di pagamento elettronici nel traffico di materiale pedopornografico, a favorire un'agile ed immediata circolazione delle informazioni, sulla scorta di esperienze analoghe, aggredendo a monte tale fenomenologia criminale. A tale scopo, questo organismo riunirà i rappresentanti delle Forze di Polizia dei Paesi aderenti, i *payments providers*, gestori dei principali circuiti di mezzi di pagamento elettronici ed alcune organizzazioni non governative.

### **Sistema informativo per gli Uffici investigativi centrali e periferici**

La Direzione Centrale Anticrimine ha provveduto nel corso dell'anno 2009 ad implementare il **sistema informativo per la ricerca avanzata nell'archivio A.F.I.S.** (*Automatic Fingerprint Identification System*), gestito dal Servizio Polizia Scientifica, che permette di archiviare e ricercare le informazioni contenute nei cartellini fotosegnaletici, comprese le impronte digitali e palmari relative alle persone fisiche.

Nel corso dell'anno si è provveduto ad estendere il sistema a 608 Uffici investigativi centrali e periferici. Contestualmente, è stata realizzata un'attività di rivisitazione del sistema che ha consentito, mediante l'aumento ed il perfezionamento dei "contrassegni" di fotosegnalamento, di ottimizzarne le potenzialità di ricerca a supporto degli Uffici operativi.

Nel corso dell'anno 2009 l'attività di **confronto dattiloscopico**, in ambito giudiziario, ha consentito di analizzare **4.739 impronte**, di cui **1.914** attribuite ad autori di reato.

Alla luce di tale attività è stato possibile **identificare 630 soggetti autori di 608 reati**, tra i quali 21 omicidi e tentati omicidi, 5 sequestri di persona, 7 violenze sessuali, 5 estorsioni truffe e minacce, 97 rapine, 366 furti e 107 altre fattispecie criminose.

L'attività di **identificazione preventiva**, invece, ha permesso di **inserire nel sistema A.F.I.S. n. 748.462 cartellini fotosegnaletici**, di cui n. 613.555 da parte di Uffici della Polizia di Stato, n. 131.844 da parte dell'Arma dei Carabinieri e n. 3.063 dalla Guardia di Finanza, che hanno fatto raggiungere al database la dimensione di n. **10.333.237 cartellini**; di tutti i fotosegnalamenti effettuati, n. 408.022 sono stati attuati ai sensi della legge Bossi-Fini (legge 30 luglio 2002, n. 189).

Durante l'anno 2009 sono state effettuate complessivamente n. **82.284 interrogazioni del database** che contiene i **dati identificativi delle persone fotosegnalate sul territorio nazionale**.

E' stato, inoltre, avviato il progetto per l'adozione di un **sistema informatico avanzato nel settore della video documentazione**, a supporto degli Uffici investigativi sia centrali che periferici, finalizzato all'estrapolazione automatica dei volti da sorgenti video (es. filmati acquisiti nella gestione dell'ordine pubblico), alla loro identificazione ed analisi automatizzata per il riconoscimento facciale ad integrazione del sistema A.F.I.S. e degli archivi informatici del Servizio Polizia Scientifica.

#### **Condivisione delle informazioni – contributi per la realizzazione banca dati DNA**

Nel corso del 2009 la Direzione Centrale Anticrimine ha proceduto, altresì, al potenziamento del **sistema A.D.V.I.S. (Automated Disaster Victim Identification System)**, concepito per l'inserimento e l'archiviazione dei dati biometrici (DNA, impronte, dati somatici, impronte dentarie etc.) di persone vittime di disastri o soggetti scomparsi. Oltre alla nuova versione del sistema per una migliore condivisione delle informazioni, sono state implementate, sia a livello centrale che periferico, le forniture informatiche dei 14 Gabinetti di Polizia Scientifica del territorio su cui verrà installata la versione aggiornata.

## Sezione 2

### Priorità politica B:

Attuare le strategie di intervento messe a punto in modo condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, per contribuire a migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e per il contrasto dell'immigrazione clandestina, anche nell'ottica di sviluppare la coesione, l'integrazione sociale e la condivisione di valori e diritti

### Obiettivo strategico:

*ATTUARE LE STRATEGIE D'INTERVENTO PER IL GOVERNO DEI FENOMENI DELL'IMMIGRAZIONE E DELL'ASILO E PER MIGLIORARE L'INCLUSIONE SOCIALE*

### Azioni realizzate e risultati raggiunti

#### **POTENZIAMENTO DELL'EFFICIENZA DELLE STRUTTURE PREPOSTE ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI FLUSSI MIGRATORI**

E' stata completata l'informatizzazione delle procedure di competenza dello Sportello Unico per l'Immigrazione, che ha apportato una radicale svolta nelle modalità di relazione dell'Amministrazione pubblica con l'utenza, rendendo così effettive le più recenti direttive in tema di digitalizzazione della pubblica Amministrazione.

E' stato avviato il servizio su *internet* che permette ai richiedenti di visionare *on line* lo stato di avanzamento delle proprie pratiche, con grandi vantaggi sia in termini di servizi alla collettività sia di minore aggravio di lavoro sugli uffici. L'attività svolta ha riscosso la condivisione e l'apprezzamento, oltre che dell'utenza, anche di numerosi enti, associazioni ed organismi.

Sono state completate le procedure informatizzate per l'attuazione dell'art. 1 ter della legge 3 agosto 2009, n. 102, con il quale è stata prevista l'**emersione dal lavoro irregolare** a favore dei cittadini extracomunitari.

Tali procedure hanno consentito l'acquisizione con modalità telematica della domanda di emersione presso lo Sportello Unico per l'Immigrazione e con lo stesso sistema è stato acquisito l'obbligatorio parere della Questura, nonché si è provveduto alla convocazione del datore di lavoro e del lavoratore per la sottoscrizione del contratto di soggiorno ai fini della richiesta del permesso di soggiorno. Inoltre, è stato garantito l'invio telematico della comunicazione obbligatoria di assunzione all'INPS entro 24 ore dalla sottoscrizione. Al lavoratore è stata consegnata una ricevuta dell'avvenuta presentazione della domanda e, per verificare la veridicità della stessa, alle Forze di Polizia è stato reso disponibile un portale WEB di consultazione. Infine, per garantire una trattazione veloce e massiva delle domande di emersione sono state incrementate le postazioni operative presso gli Sportelli Unici nelle città maggiormente coinvolte, anche attraverso la disponibilità offerta dall'INPS di utilizzare proprie sedi. Sono state aumentate le dotazioni informatiche e il personale attraverso l'assunzione di lavoratori interinali. E' stata potenziata la comunicazione con l'utenza attraverso un forte rafforzamento del servizio di consulenza sull'intera procedura tramite canali telematici e telefonici.

Sono stati intensificati i rilasci dei nulla osta al lavoro, attraverso la conclusione delle procedure relative al Decreto flussi 2007 e l'avvio di quelle relative al Decreto flussi 2008; è stata realizzata la procedura relativa alla presentazione delle domande di ingresso per ricerca scientifica, attraverso la predisposizione di apposita modulistica informatizzata, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Sono stati stipulati protocolli d'intesa, ai fini della prosecuzione dell'attività di collaborazione con associazioni datoriali, sindacati, patronati, associazioni ed enti locali che svolgono attività a livello nazionale in materia di immigrazione, tramite i quali gli interessati possono richiedere ai firmatari assistenza a titolo gratuito.

E' stato, altresì, sottoscritto uno specifico protocollo con l'ANCI relativo alle procedure inerenti l'emersione dal lavoro irregolare.

E' stato anche perfezionato il protocollo sottoscritto con l'INPS attraverso la realizzazione dei collegamenti informatici, è stato avviato il protocollo con l'INAIL e predisposto un testo concordato di protocollo con il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali.

#### **INTERVENTI PER MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE STRUTTURE PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO. INIZIATIVE PER FAVORIRE LA COESIONE E L'INTEGRAZIONE SOCIALE**

L'attuazione delle strategie nel settore della gestione e del controllo dei flussi di immigrazione irregolare ha comportato iniziative - connotate dai requisiti di massima urgenza - finalizzate all'ampliamento delle capacità ricettive dei Centri per immigrati, alla rivisitazione di alcune strutture, all'esecuzione di interventi per il miglioramento delle condizioni di vivibilità, alla pianificazione di nuove localizzazioni, all'allestimento di centri di primo soccorso. Ciò anche in considerazione delle disposizioni normative, introdotte con la legge 15 luglio 2009, n. 94, che hanno previsto un prolungamento del periodo di trattenimento degli extracomunitari irregolari in attesa di espulsione, fino ad un massimo di 180 giorni.

**DATI CENTRI DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE ANNO 2009**

Provincia	Tipologia	Località	Capienza	Ospiti trattenuti	Permanenza media
BARI	C.I.E.	BARI PALESE -- AREA AEROPORTUALE	196	1.124	120/150 giorni
BOLOGNA	C.I.E.	VIA ENRICO MATTEI N.6	95	1.086	20/60 giorni
BRINDISI	C.I.E.		83	210	20/60 giorni
CALTANISSETTA	C.I.E.	CONTRADA NISCIMA - LOCALITA' PIAN DEL LAGO	86	755	20/60 giorni
CATANZARO	C.I.E.	LAMEZIA TERME CONTRADA SPANO'	80	853	40/60 giorni
CROTONE	C.I.E.	ISOLA CAPO RIZZUTO - LOCALITA' S. ANNA	124	338	60/90 giorni
GORIZIA	C.I.E.	GRADISCA D'ISONZO – VIA PALMANOVA	248	1.103	90/120 giorni